

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 593

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri**

(MARTINO)

di concerto col **Ministro dell'interno**

(MARONI)

col **Ministro del tesoro**

(DINI)

col **Ministro della difesa**

(PREVITI)

col **Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato**

(GNUTTI)

e col **Ministro dell'ambiente**

(MATTEOLI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 LUGLIO 1994

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati, con protocolli annessi, fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980

**INDICE**

Relazione .....	<i>Pag.</i>	3
Disegno di legge .....	»	5
Testo della Convenzione .....	»	6
Traduzione non ufficiale .....	»	24

ONOREVOLI SENATORI. - La «Convenzione sulla proibizione o la limitazione di alcune armi convenzionali che possono essere considerate come eccessivamente dannose ed aventi effetti indiscriminati», le cosiddette «armi inumane», è stata firmata dall'Italia a New York il 10 aprile 1981. Alla data attuale essa è stata sottoscritta da 57 paesi e ratificata da 36.

La Convenzione, entrata in vigore nel 1983, proibisce o limita l'uso di armi considerate eccessivamente dannose, quali mine, *booby traps* (trappole esplosive che si nascondono in oggetti di aspetto inoffensivo), armi incendiarie e armi che producono frammenti non rilevabili ai raggi x.

Si tratta di un accordo internazionale ad alto contenuto umanitario, che mira ad alleviare le sofferenze dei militari e dei civili coinvolti in un conflitto ed alla cui conclusione si giunse dopo un lungo dibattito in seno alla Comunità internazionale. Il processo che condusse alla finalizzazione di tale testo fu avviato nel 1972 dalle preoccupazioni suscitate dall'uso del *Napalm* e delle armi incendiarie. L'Assemblea generale dell'ONU invitò nel 1973 un'apposita «Conferenza diplomatica per la riaffermazione e lo sviluppo del diritto umanitario applicabile nei conflitti armati» ad esaminare la questione dell'uso del *Napalm* e di altre armi convenzionali considerate come eccessivamente dannose. Il 7 giugno 1977 la Conferenza diplomatica raccomandò all'Assemblea generale di convocare una Conferenza al fine di addivenire ad uno strumento giuridico internazionale. Quest'ultima si riunì in due sessioni preparatorie (28 agosto-15 settembre 1978 e 19 marzo-12 aprile 1979) e due ordinarie (10-28 settembre 1979 e 15 settembre-10 ottobre 1980).

La Convenzione si compone di un testo principale (composto da 11 articoli) e di tre protocolli, riguardanti rispettivamente: 1) i frammenti non identificabili; 2) la proibizione o limitazione dell'impiego delle mine, trappole ed altri ordigni; 3) le armi incendiarie.

A parte il testo principale della Convenzione (che contiene disposizioni sul campo di applicazione, sui rapporti con altri accordi internazionali vigenti ed altre clausole finali), la portata principale delle proibizioni e/o limitazioni è desumibile dai tre protocolli.

Il primo protocollo, composto di un articolo unico, vieta l'uso di qualsiasi arma il cui effetto principale è quello di ferire con frammenti non rilevabili nel corpo umano attraverso i raggi x.

Il secondo protocollo, che contiene le norme di maggiore portata, si propone di scongiurare effetti indiscriminati sulla popolazione civile e sui combattenti derivanti dall'uso delle mine e delle trappole. Ne limita l'uso solo contro obiettivi militari ed impone in taluni casi sia l'adozione di certe precauzioni durante la posa dei campi minati sia l'obbligo della loro registrazione al fine di prevenire, al termine del conflitto, i ricorrenti incidenti di cui rimane vittima la popolazione civile.

Il campo di applicazione è limitato alle mine terrestri e alle trappole, comprese le mine poste sulle spiagge, etc., con l'esclusione di quelle antinave sia in mare che nelle acque interne. La proibizione abbraccia l'uso di tutte le mine (incluse quelle lanciabili a distanza) per ragioni offensive, difensive o di rappresaglia, contro le popolazioni civili.

Per le trappole esplosive (che si nascondono in oggetti di aspetto inoffensivo) il

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

secondo protocollo prevede invece un divieto di impiego in ogni circostanza.

La registrazione dei campi minati è l'altro aspetto integrante del protocollo. Le parti belligeranti hanno l'obbligo di registrare tutti i campi minati «preparati» e di fare ogni sforzo per registrare tutti gli altri. Cessate le ostilità, vi è l'obbligo di rendere noti i dati sull'ubicazione dei campi minati eventualmente collocati sul territorio dell'altra parte (quando non sussistano situazioni di occupazione).

Il secondo protocollo prevede inoltre l'obbligo, in caso di missioni effettuate da forze delle Nazioni Unite, di fornire a dette forze le informazioni sulla ubicazione dei campi minati nelle zone in cui le Nazioni Unite svolgono missioni.

Il terzo protocollo proibisce l'uso contro la popolazione ed altri obiettivi civili di bombe incendiarie del tipo di quelle largamente impiegate nella seconda guerra mondiale. Sono fatte salve le armi ad effetti combinati a meno che gli effetti incendiari non siano diretti specificamente a causare ustioni a persone.

Nel corso del negoziato che portò alla Convenzione l'Italia svolse un ruolo attivo, pur essendo essa produttore ed esportatore di mine, in linea con la radicata convinzione di dover perseguire con determinazione la causa della pace e del disarmo.

All'atto della firma, il rappresentante italiano pronunciò una specifica dichiarazione con la quale lamentava la mancata inclusione nel testo della Convenzione di un articolo contemplante la creazione di una apposita Commissione consultiva di esperti incaricata di verificare l'asserita violazione dei protocolli e di facilitare, attraverso i suoi buoni uffici, l'osservanza della Convenzione.

Il rappresentante italiano ribadì nel contempo l'attesa che la proposta, finalizzata ad accrescere la credibilità e l'efficacia della Convenzione, fosse ripresa alla prima

occasione utile nel quadro dei meccanismi di emendamento.

Nonostante l'alto contenuto umanitario, la Convenzione non ha sinora suscitato grande interesse anche se organizzazioni internazionali e non governative seguono con attenzione la sua applicazione. Recentemente da parte francese si è avviato un processo di rivitalizzazione della Convenzione, indubbiamente indotto anche dal moltiplicarsi di conflitti regionali con conseguenze nefaste sulle popolazioni civili.

Tale iniziativa dovrebbe sfociare nella convocazione di una Conferenza di riesame mirante ad inasprire il regime di proibizione, ad introdurre un sistema di verifiche e limitare le esportazioni di mine.

L'adesione alla Convenzione non comporta per gli stati firmatari spese particolarmente significative, salvo quelle collegate alla convocazione di Conferenze di riesame e di emendamento che sono specificamente previste all'articolo 8, paragrafo 3, ed alle conseguenze che da tali conferenze potranno derivare.

In merito a quanto precede si ravvisa l'opportunità politica di procedere al più presto alla ratifica della Convenzione, al fine di dimostrare in sede internazionale, attraverso una rapida conclusione del previsto *iter* parlamentare, che l'Italia attribuisce un'importanza prioritaria alle problematiche umanitarie disciplinate dalla Convenzione, nella consapevolezza che quest'ultima può contribuire ad alleviare le sofferenze dei civili e militari nei conflitti sempre più frequenti.

Dall'attuazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e, pertanto, non si rende necessaria la relazione tecnica di cui al secondo comma dell'articolo 11-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla Convenzione sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati, con protocolli e annessi, fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980.

## Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 della Convenzione stessa.

## Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVENTION SUR L'INTERDICTION OU LA LIMITATION DE L'EMPLOI DE  
CERTAINES ARMES CLASSIQUES QUI PEUVENT ETRE CONSIDEREES COMME  
PRODUISANT DES EFFETS TRAUMATIQUES EXCESSIFS OU COMME FRAPPANT  
SANS DISCRIMINATION

Les Hautes Parties contractantes,

Rappelant que tout Etat a le devoir, conformément à la Charte des Nations Unies, de s'abstenir dans ses relations internationales de recourir à la menace ou à l'emploi de la force, soit contre la souveraineté, l'intégrité territoriale ou l'indépendance politique de tout Etat, soit de toute autre manière incompatible avec les buts des Nations Unies,

Rappelant en outre le principe général de la protection des personnes civiles contre les effets des hostilités,

Se fondant sur le principe du droit international selon lequel le droit des parties à un conflit armé de choisir des méthodes ou moyens de guerre n'est pas illimité, et sur le principe qui interdit d'employer dans les conflits armés des armes, des projectiles et des matières ainsi que des méthodes de guerre de nature à causer des maux superflus,

Rappelant aussi qu'il est interdit d'utiliser des méthodes ou moyens de guerre qui sont conçus pour causer, ou dont on peut s'attendre qu'ils causeront, des dommages étendus, durables et graves à l'environnement naturel,

Confirmant leur détermination selon laquelle, dans les cas non prévus par la présente Convention et les Protocoles y annexés ou par d'autres accords internationaux, les personnes civiles et les combattants restent à tout moment sous la sauvegarde et sous l'empire des principes du droit des gens, tels qu'ils résultent des usages établis, des principes de l'humanité et des exigences de la conscience publique,

Désirant contribuer à la détente internationale, à la cessation de la course aux armements et à l'instauration de la confiance entre les Etats et, partant, à la réalisation des aspirations de tous les peuples à vivre en paix,

Reconnaissant qu'il importe de poursuivre tous les efforts dans la voie du désarmement général et complet sous un contrôle international strict et efficace,

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Réaffirmant la nécessité de poursuivre la codification et le développement progressif des règles du droit international applicables dans les conflits armés,

Souhaitant interdire ou limiter davantage l'emploi de certaines armes classiques et estimant que les résultats positifs obtenus dans ce domaine pourraient faciliter les principaux pourparlers sur le désarmement en vue de mettre fin à la production, au stockage et à la prolifération de ces armes,

Soulignant l'intérêt qu'il y a à ce que tous les Etats, et particulièrement les Etats militairement importants, deviennent parties à la présente Convention et aux Protocoles y annexés,

Considérant que l'Assemblée générale des Nations Unies et la Commission des Nations Unies pour le désarmement peuvent décider d'examiner la question d'un élargissement possible de la portée des interdictions et des limitations contenues dans la présente Convention et les Protocoles y annexés,

Considérant en outre que le Comité du désarmement peut décider d'examiner la question de l'adoption de nouvelles mesures pour interdire ou limiter l'emploi de certaines armes classiques,

Sont convenus de ce qui suit :

Article premier

Champ d'application

La présente Convention et les Protocoles y annexés s'appliquent dans les situations prévues par l'article 2 commun aux Conventions de Genève du 12 août 1949 relatives à la protection des victimes de guerre, y compris toute situation décrite au paragraphe 4 de l'article premier du Protocole additionnel I aux Conventions.

Article 2

Relations avec d'autres accords internationaux

Aucune disposition de la présente Convention ou des Protocoles y annexés ne sera interprétée comme diminuant d'autres obligations imposées aux Hautes Parties contractantes par le droit international humanitaire applicable en cas de conflit armé.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Article 3Signature

La présente Convention sera ouverte à la signature de tous les Etats, au Siège de l'Organisation des Nations Unies à New York, pendant une période de 12 mois à compter du 10 avril 1951.

Article 4Ratification - Acceptation - Approbation - Adhésion

1. La présente Convention est sujette à ratification, acceptation ou approbation par les Signataires. Tout Etat qui n'a pas signé la Convention pourra y adhérer.
2. Les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion seront déposés auprès du Dépositaire.
3. Chaque Etat pourra accepter d'être lié par l'un quelconque des Protocoles annexés à la présente Convention, à condition qu'au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion de la présente Convention, il notifie au Dépositaire son consentement à être lié par deux au moins de ces Protocoles.
4. A tout moment après le dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion de la présente Convention, un Etat peut notifier au Dépositaire son consentement à être lié par tout Protocole y annexé auquel il n'était pas encore Partie.
5. Tout Protocole qui lie une Haute Partie contractante fait partie intégrante de la présente Convention, en ce qui concerne ladite Partie.

Article 5Entrée en vigueur

1. La présente Convention entrera en vigueur six mois après la date de dépôt du vingtième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. Pour tout Etat qui dépose un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion après la date de dépôt du vingtième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, la Convention entrera en vigueur six mois après la date de dépôt de cet instrument.

2. Chacun des Protocoles annexés à la présente Convention entrera en vigueur six mois après la date à laquelle vingt Etats auront notifié leur consentement à être liés par ce Protocole conformément aux dispositions du paragraphe 3 ou du paragraphe 4 de l'article 4 de la présente Convention.

4. Pour tout Etat qui notifie son consentement à être lié par un Protocole annexé à la présente Convention après la date à laquelle vingt Etats ont notifié leur consentement à être liés par ce Protocole, le Protocole entrera en vigueur six mois après la date à laquelle ledit Etat aura notifié son consentement à être ainsi lié.

Article 6Diffusion

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à diffuser le plus largement possible dans leur pays, en temps de paix comme en période de conflit armé, la présente Convention et les Protocoles y annexés auxquels elles sont Parties et en particulier à en incorporer l'étude dans leurs programmes d'instruction militaire, de telle manière que ces instruments soient connus de leurs forces armées.

Article 7Relations conventionnelles dès l'entrée en vigueur de la Convention

1. Si l'une des parties à un conflit n'est pas liée par un Protocole annexé à la présente Convention, les parties liées par la présente Convention et ledit Protocole y annexé restent liées par eux dans leurs relations mutuelles.

2. Une Haute Partie contractante est liée par la présente Convention et par tout Protocole y annexé qui est en vigueur pour elle, dans toute situation prévue à l'article premier, vis-à-vis de tout Etat qui n'est pas partie à la présente Convention ou n'est pas lié par le Protocole y annexé pertinent, si ce dernier Etat accepte et applique la présente Convention ou le Protocole pertinent et le notifie au Dépositaire.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Le Dépositaire informe immédiatement les Hautes Parties contractantes concernées de toute notification reçue au titre du paragraphe 2 du présent article.

4. La présente Convention et les Protocoles y annexés par lesquels une Haute Partie contractante est liée s'appliquent à tout conflit armé contre ladite Haute Partie contractante du type visé au paragraphe 4 de l'article premier du Protocole additionnel I aux Conventions de Genève du 12 août 1949 relatif à la protection des victimes de la guerre :

a) Lorsque la Haute Partie contractante est aussi partie au Protocole additionnel I et qu'une autorité visée au paragraphe 3 de l'article 96 dudit Protocole s'est engagée à appliquer les Conventions de Genève et le Protocole additionnel I conformément au paragraphe 3 de l'article 96 dudit Protocole et s'engage à appliquer en ce qui concerne ledit conflit, la présente Convention et les Protocoles y annexés pertinents; ou

b) Lorsque la Haute Partie contractante n'est pas partie au Protocole additionnel I et qu'une autorité du type visé à l'alinéa a) ci-dessus accepte et applique, en ce qui concerne ledit conflit, les obligations des Conventions de Genève et de la présente Convention et des Protocoles y annexés pertinents. Cette acceptation et cette application ont à l'égard dudit conflit les effets suivants :

- i) Les Conventions de Genève et la présente Convention et ses Protocoles pertinents y annexés prennent immédiatement effet pour les parties au conflit;
- ii) Ladite autorité exerce les mêmes droits et s'acquitte des mêmes obligations qu'une Haute Partie contractante aux Conventions de Genève, à la présente Convention et aux Protocoles pertinents y annexés;
- iii) Les Conventions de Genève, la présente Convention et les Protocoles pertinents y annexés lient d'une manière égale toutes les parties au conflit.

La Haute Partie contractante et l'autorité peuvent aussi convenir d'accepter et appliquer sur une base réciproque les obligations énoncées dans le Protocole additionnel I aux Conventions de Genève.

### Article 8

#### Révision et amendements

1.a) Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, toute Haute Partie contractante peut à tout moment proposer des amendements à la présente Convention ou

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

à l'un quelconque des Protocoles y annexés par lequel elle est liée. Toute proposition d'amendement est communiquée au Dépositaire qui la notifie à toutes les Hautes Parties contractantes en leur demandant s'il y a lieu de convoquer une conférence pour l'examiner. Si une majorité d'au moins 18 Hautes Parties contractantes en sont d'accord, le Dépositaire convoquera dans les meilleurs délais une conférence à laquelle toutes les Hautes Parties contractantes seront invitées. Les Etats non parties à la présente Convention seront invités à la conférence en qualité d'observateurs.

b) Cette conférence pourra convenir d'amendements qui seront adoptés et entreront en vigueur de la même manière que la présente Convention et les Protocoles y annexés; toutefois, les amendements à la présente Convention ne pourront être adoptés que par les Hautes Parties contractantes et les amendements à un Protocole y annexé ne pourront l'être que par les Hautes Parties contractantes qui sont liées par ce Protocole.

2.a) Après l'entrée en vigueur de la présente Convention, toute Haute Partie contractante peut à tout moment proposer des protocoles additionnels concernant d'autres catégories d'armes classiques sur lesquelles les Protocoles annexés existants ne portent pas. Toute proposition de protocole additionnel est communiquée au Dépositaire qui la notifie à toutes les Hautes Parties contractantes conformément à l'alinéa a) du paragraphe 1 du présent article. Si une majorité d'au moins 18 Hautes Parties contractantes en sont d'accord, le Dépositaire convoquera dans les meilleurs délais une conférence à laquelle tous les Etats seront invités.

b) Cette conférence pourra, avec la pleine participation de tous les Etats représentés à la conférence, approuver des protocoles additionnels, qui seront adoptés de la même manière que la présente Convention, y seront annexés et entreront en vigueur conformément aux dispositions des paragraphes 3 et 4 de l'article 5 de la présente Convention.

3.a) Si, 10 ans après l'entrée en vigueur de la présente Convention aucune conférence n'a été convoquée conformément aux alinéas a) du paragraphe 1 ou a) du paragraphe 2 du présent article, toute Haute Partie contractante pourra prier le Dépositaire de convoquer une conférence, à laquelle toutes les Hautes Parties contractantes seront invitées pour examiner la portée et l'application de la Convention et des Protocoles y annexés et étudier toute proposition d'amendement à la présente Convention ou aux Protocoles existants. Les Etats non parties à la présente Convention seront invités à la conférence en qualité d'observateurs. La conférence pourra approuver des amendements qui seront adoptés et entreront en vigueur conformément à l'alinéa b) du paragraphe 1 ci-dessus.

b) La conférence pourra aussi examiner toute proposition de protocoles additionnels concernant d'autres catégories d'armes classiques non couvertes

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

par les Protocoles annexés existants. Tous les Etats représentés à la conférence pourront participer pleinement à cet examen. Les protocoles additionnels seront adoptés de la même manière que la présente Convention, y seront annexés et entreront en vigueur conformément aux dispositions des paragraphes 3 et 4 de l'article 5 de la présente Convention.

c) Ladite conférence pourra examiner la question de savoir s'il y a lieu de prévoir la convocation d'une nouvelle conférence à la demande d'une Haute Partie contractante au cas où, après une période similaire à celle qui est visée à l'alinéa a) du paragraphe 3 du présent article, aucune conférence n'a été convoquée conformément aux alinéas a) du paragraphe 1 ou a) du paragraphe 2 du présent article.

### Article 9

#### Dénonciation

1. Toute Haute Partie contractante peut dénoncer la présente Convention ou l'un quelconque des Protocoles y annexés en notifiant sa décision au Dépositaire.

2. La dénonciation ainsi opérée ne prendra effet qu'une année après la réception par le Dépositaire de la notification de la dénonciation. Si, toutefois, à l'expiration de cette année, la Haute Partie contractante dénonçante se trouve dans une situation visée par l'article premier, elle demeure liée par les obligations de la Convention et des Protocoles pertinents y annexés jusqu'à la fin du conflit armé ou de l'occupation et, en tout cas, jusqu'à l'achèvement des opérations de libération définitive, de rapatriement ou d'établissement des personnes protégées par les règles du droit international applicables en cas de conflit armé et, dans le cas de tout Protocole annexé à la présente Convention contenant des dispositions concernant des situations dans lesquelles des fonctions de maintien de la paix, d'observation ou des fonctions similaires sont exercées par des forcés ou missions des Nations Unies dans la région concernée, jusqu'au terme desdites fonctions.

3. Toute dénonciation de la présente Convention s'appliquera également à tous les Protocoles annexés dont la Haute Partie contractante dénonçante a accepté les obligations.

4. Une dénonciation n'aura d'effets qu'à l'égard de la Haute Partie contractante dénonçante.

5. Une dénonciation n'aura pas d'effet sur les obligations déjà contractées du fait d'un conflit armé au titre de la présente Convention et des Protocoles y annexés par la Haute Partie contractante dénonçante pour tout acte commis avant que ladite dénonciation devienne effective.

---

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Article 10Dépositaire

1. Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est Dépositaire de la présente Convention et des Protocoles y annexés.

2. Outre l'exercice de ses fonctions habituelles, le Dépositaire notifiera à tous les Etats :

a) Les signatures apposées à la présente Convention, conformément à l'article 3;

b) Les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion à la présente Convention, déposés conformément à l'article 4;

c) Les notifications d'acceptation des obligations des Protocoles annexés à la présente Convention, conformément à l'article 4;

d) Les dates d'entrée en vigueur de la présente Convention et de chacun des Protocoles y annexés, conformément à l'article 5;

e) Les notifications de dénonciations reçues conformément à l'article 9 et les dates auxquelles elles prennent effet.

Article 11Textes authentiques

L'original de la présente Convention et des Protocoles y annexés, dont les textes anglais, arabe, chinois, espagnol, français et russe sont également authentiques, sera déposé auprès du Dépositaire qui fera parvenir des copies certifiées conformes à tous les Etats.

---

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

PROTOCOLE RELATIF AUX ECLATS NON LOCALISABLES

(PROTOCOLE I)

Il est interdit d'employer toute arme dont l'effet principal est de blesser par des éclats qui ne sont pas localisables par rayons X dans le corps humain.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROTOCOLE SUR L'INTERDICTION DE LA LIMITATION DE L'EMPLOI DES  
MINES, PIEGES ET AUTRES DISPOSITIFS

(PROCOLE 11)

Article premierChamp d'application pratique

Le présent Protocole a trait à l'utilisation sur terre des mines, pièges et autres dispositifs définis ci-après, y compris les mines posées pour interdire l'accès de plages ou la traversée de voies navigables ou de cours d'eau, mais ne s'applique pas aux mines antinavires utilisées en mer ou dans les voies de navigation intérieures.

Article 2Définitions

Aux fins du présent Protocole, on entend :

1. Par "mine", un engin quelconque placé sous ou sur le sol ou une autre surface ou à proximité, et conçu pour exploser ou éclater du fait de la présence, de la proximité ou du contact d'une personne ou d'un véhicule; et par "mine mise en place à distance", toute mine ainsi définie lancée par une pièce d'artillerie, un lance-roquettes, un mortier ou un engin similaire ou larguée d'un aéronef;
2. Par "piège", tout dispositif ou matériel qui est conçu, construit ou adapté pour tuer ou blesser et qui fonctionne à l'improviste quand on déplace un objet en apparence inoffensif ou qu'on s'en approche, ou qu'on se livre à un acte apparemment sans danger;
3. Par "autres dispositifs", des munitions et dispositifs mis en place à la main et conçus pour tuer, blesser ou endommager et qui sont déclenchés par commande à distance ou automatiquement après un certain temps;
4. Par "objectif militaire", dans la mesure où des biens sont visés, tout bien qui par sa nature, son emplacement, sa destination ou son utilisation apporte une contribution effective à l'action militaire et dont la destruction totale ou partielle, la capture ou la neutralisation offre en l'occurrence un avantage militaire précis;
5. Par "biens de caractère civil", tous les biens qui ne sont pas des objectifs militaires au sens du paragraphe 4;

---

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

6. Par "enregistrement", une opération d'ordre matériel, administratif et technique visant à recueillir, pour les consigner dans les documents officiels, tous les renseignements disponibles qui permettent de localiser facilement les champs de mines, les mines et les pièges.

Article 3Restrictions générales à l'emploi de mines, pièges  
et autres dispositifs

1. Le présent article s'applique :
  - a) Aux mines;
  - b) Aux pièges;
  - c) Aux autres dispositifs.
2. Il est interdit en toutes circonstances de diriger les armes auxquelles s'applique le présent article contre la population civile en général ou contre des civils individuellement, que ce soit à titre offensif, défensif ou de représailles.
3. L'emploi sans discrimination des armes auxquelles s'applique le présent article est interdit. Par emploi sans discrimination, on entend une mise en place de ces armes :
  - a) Ailleurs que sur un objectif militaire, ou telle que ces armes ne sont pas dirigées contre un tel objectif; ou
  - b) Qui implique une méthode ou un moyen de transport sur l'objectif tel qu'elles ne peuvent pas être dirigées contre un objectif militaire spécifique; ou
  - c) Dont on peut attendre qu'elles causent incidemment des pertes en vies humaines dans la population civile, des blessures aux personnes civiles, des dommages aux biens de caractère civil, ou une combinaison de ces pertes et dommages, qui seraient excessifs par rapport à l'avantage militaire concret et direct attendu.
4. Toutes les précautions possibles seront prises pour protéger les civils des effets des armes auxquelles s'applique le présent article. Par précautions possibles, on entend les précautions qui sont praticables ou qu'il est pratiquement possible de prendre eu égard à toutes les conditions du moment, notamment aux considérations d'ordre humanitaire et d'ordre militaire.



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Article 4Restrictions à l'emploi de mines autres que les mines mises en place à distance, pièges et autres dispositifs dans les zones habitées

1. Le présent article s'applique :

- a) Aux mines autres que les mines mises en place à distance;
- b) Aux pièges; et
- c) Aux autres dispositifs.

2. Il est interdit d'employer les armes auxquelles s'applique le présent article dans toute ville, tout village ou toute autre zone où se trouve une concentration analogue de personnes civiles et où les combats entre des forces terrestres ne sont pas engagés ou ne semblent pas imminents, à moins :

- a) Qu'elles ne soient placées sur un objectif militaire ou à proximité immédiate d'un objectif militaire appartenant à une partie adverse ou sous son contrôle; ou
- b) Que des mesures ne soient prises pour protéger la population civile contre leurs effets, par exemple en affichant des avertissements, en postant des sentinelles, en diffusant des avertissements ou en installant des clôtures.

Article 5Restrictions à l'emploi de mines mises en place à distance

1. L'emploi de mines mises en place à distance est interdit, sauf si ces mines sont utilisées uniquement dans une zone qui constitue un objectif militaire ou qui contient des objectifs militaires et à moins :

- a) Que leur emplacement soit enregistré avec exactitude conformément à l'alinéa a) du paragraphe 1 de l'article 7; ou
- b) Que soit utilisé sur chacune d'elles un mécanisme efficace de neutralisation, c'est-à-dire un mécanisme à autodéclenchement, conçu pour la désactiver ou pour en provoquer l'autodestruction lorsqu'il y a lieu de penser qu'elle ne servira plus aux fins militaires pour lesquelles elle a été mise en place, ou un mécanisme télécommandé conçu pour la désactiver ou la détruire lorsque la mine ne sert plus aux fins militaires pour lesquelles elle a été mise en place.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Préalavis effectif sera donné du lancement ou du largage de mines mises en place à distance qui pourrait avoir des effets pour la population civile, à moins que les circonstances ne le permettent pas.

Article 6Interdiction d'emploi de certains pièges

1. Sans préjudice des règles du droit international applicables aux conflits armés relatives à la trahison et à la perfidie, il est interdit en toutes circonstances d'employer :

- a) Des pièges ayant l'apparence d'objets portatifs inoffensifs qui sont expressément conçus et construits pour contenir une charge explosive et qui produisent une détonation quand on les déplace ou qu'on s'en approche; ou
- b) Des pièges qui sont attachés ou associés d'une façon quelconque :
  - i) A des emblèmes, signes ou signaux protecteurs internationalement reconnus;
  - ii) A des malades, des blessés ou des morts;
  - iii) A des lieux d'inhumation ou d'incinération ou à des tombes;
  - iv) A des installations, du matériel, des fournitures ou des transports sanitaires;
  - v) A des jouets d'enfant ou à d'autres objets portatifs ou à des produits spécialement destinés à l'alimentation, à la santé, à l'hygiène, à l'habillement ou à l'éducation des enfants;
  - vi) A des aliments ou à des boissons;
  - vii) A des ustensiles de cuisine ou à des appareils ménagers, sauf dans des établissements militaires, des sites militaires et des dépôts d'approvisionnement militaires;
  - viii) A des objets de caractère indiscutablement religieux;
  - ix) A des monuments historiques, des oeuvres d'art ou des lieux de culte qui constituent le patrimoine culturel ou spirituel des peuples;
  - x) A des animaux ou à des carcasses d'animaux.

2. Il est interdit en toutes circonstances d'employer des pièges qui sont conçus pour causer des blessures inutiles ou des souffrances superflues.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Article 7Enregistrement et publication de l'emplacement des champs de mines,  
des mines et des pièges

1. Les parties à un conflit enregistreront l'emplacement :
  - a) De tous les champs de mines préplanifiés qu'elles ont mis en place;
  - b) De toutes les zones dans lesquelles elles ont utilisé à grande échelle et de façon préplanifiée des pièges.
2. Les parties s'efforceront de faire enregistrer l'emplacement de tous les autres champs de mines, mines et pièges qu'elles ont posés ou mis en place.
3. Tous ces enregistrements seront conservés par les parties, qui devront :
  - a) Immédiatement après la cessation des hostilités actives :
    - i) Prendre toutes les mesures nécessaires et appropriées, y compris l'utilisation de ces enregistrements, pour protéger les civils contre les effets des champs de mines, mines et pièges; et soit
    - ii) Dans les cas où les forces d'aucune des parties ne se trouvent sur le territoire de la partie adverse, échanger entre elles et fournir au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies tous les renseignements en leur possession concernant l'emplacement des champs de mines, mines et pièges se trouvant sur le territoire de la partie adverse; soit
    - iii) Dès que les forces des parties se seront totalement retirées du territoire de la partie adverse, fournir à ladite partie adverse et au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies tous les renseignements en leur possession concernant l'emplacement des champs de mines, mines et pièges se trouvant sur le territoire de cette partie adverse;
  - b) Lorsqu'une force ou mission des Nations Unies exerce ses fonctions dans une zone ou dans des zones quelconques, fournir à l'autorité visée à l'article 8 les renseignements requis par cet article;
  - c) Dans toute la mesure du possible, par accord mutuel, assurer la publication de renseignements concernant l'emplacement des champs de mines, mines et pièges, particulièrement dans les accords concernant la cessation des hostilités.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Article 8Protection des forces et missions des Nations Unies contre les effets des champs de mines, mines et pièges

1. Lorsqu'une force ou mission des Nations Unies s'acquitte de fonctions de maintien de la paix, d'observation ou de fonctions analogues dans une zone, chacune des parties au conflit, si elle en est priée par le chef de la force ou de la mission des Nations Unies dans la zone en question, doit, dans la mesure où elle le peut :

a) Elever ou rendre inoffensifs tous les pièges ou mines dans la zone en question;

b) Prendre les mesures qui peuvent être nécessaires pour protéger la force ou la mission contre les effets des champs de mines, mines et pièges pendant qu'elle exécute ses tâches; et

c) Mettre à la disposition du chef de la force ou de la mission des Nations Unies dans la zone en question tous les renseignements en sa possession concernant l'emplacement des champs de mines, mines et pièges se trouvant dans cette zone.

2. Lorsqu'une mission d'enquête des Nations Unies exerce ses fonctions dans une zone, la partie au conflit concernée doit lui fournir une protection, sauf si, en raison du volume de cette mission, elle n'est pas en mesure de le faire d'une manière satisfaisante. En ce cas, elle doit mettre à la disposition du chef de la mission les renseignements en sa possession concernant l'emplacement des champs de mines, mines et pièges se trouvant dans cette zone.

Article 9Coopération internationale pour l'enlèvement des champs de mines, des mines et des pièges

Après la cessation des hostilités actives, les parties s'efforceront de conclure un accord, tant entre elles que, s'il y a lieu, avec d'autres Etats et avec des organisations internationales, sur la communication des renseignements et l'octroi d'une assistance technique et matérielle - y compris, si les circonstances s'y prêtent, l'organisation d'opérations conjointes - nécessaires pour enlever ou neutraliser d'une autre manière les champs de mines, les mines et les pièges installés pendant le conflit.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Annexe technique au Protocole sur l'interdiction ou la limitation de l'emploi de mines, pièges et autres dispositifs (Protocole II)

Principes d'enregistrement

Lorsque le Protocole prévoit l'obligation d'enregistrer l'emplacement des champs de mines, mines et pièges, les principes suivants devront être observés :

1. En ce qui concerne les champs de mines préplanifiés et l'utilisation à grande échelle et préplanifiée de pièges :

a) Etablir des cartes, croquis ou autres documents de façon à indiquer l'étendue du champ de mines ou de la zone piégée; et

b) Préciser l'emplacement du champ de mines ou de la zone piégée par rapport aux coordonnées d'un point de référence unique et les dimensions estimées de la zone contenant des mines et des pièges par rapport à ce point de référence unique.

2. En ce qui concerne les autres champs de mines, mines et pièges posés ou mis en place :

Dans la mesure du possible, enregistrer les renseignements pertinents spécifiés au paragraphe 1 ci-dessus de façon à permettre de localiser les zones contenant des champs de mines, des mines et des pièges.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROTOCOLE SUR L'INTERDICTION OU LA LIMITATION DE L'EMPLOI DES  
ARMES INCENDIAIRES

(PROTOCOLE III)

Article premierDéfinitions

Aux fins du présent Protocole :

1. On entend par "arme incendiaire" toute arme ou munition essentiellement conçue pour mettre le feu à des objets ou pour infliger des brûlures à des personnes par l'action des flammes, de la chaleur ou d'une combinaison des flammes et de la chaleur, que dégage une réaction chimique d'une substance lancée sur la cible.

a) Les armes incendiaires peuvent prendre la forme, par exemple, de lance-flammes, de fougasses, d'obus, de roquettes, de grenades, de mines, de bombes et d'autres conteneurs de substances incendiaires;

b) Les armes incendiaires ne comprennent pas :

i) Les munitions qui peuvent avoir des effets incendiaires fortuits, par exemple, les munitions éclairantes, traceuses, fumigènes ou les systèmes de signalisation;

ii) Les munitions qui sont conçues pour combiner des effets de pénétration, de souffle ou de fragmentation avec un effet incendiaire, par exemple les projectiles perforants, les obus à fragmentation, les bombes explosives et les munitions similaires à effets combinés où l'effet incendiaire ne vise pas expressément à infliger des brûlures à des personnes, mais doit être utilisé contre des objectifs militaires, par exemple des véhicules blindés, des aéronefs et des installations ou des moyens de soutien logistique.

2. On entend par "concentration de civils" une concentration de civils, qu'elle soit permanente ou temporaire, telle qu'il en existe dans les parties habitées des villes ou dans les bourgs ou des villages habités ou comme celles que constituent les camps et les colonnes de réfugiés ou d'évacués, ou les groupes de nomades.

3. On entend par "objectif militaire", dans la mesure où des biens sont visés, tout bien qui par sa nature, son emplacement, sa destination ou son utilisation apporte une contribution effective à l'action militaire et dont la destruction totale ou partielle, la capture ou la neutralisation offre en l'occurrence un avantage militaire précis.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. On entend par "biens de caractère civil" tous les biens qui ne sont pas des objectifs militaires au sens du paragraphe 3.

5. On entend par "précautions possibles" les précautions qui sont praticables ou qu'il est pratiquement possible de prendre eu égard à toutes les conditions du moment, notamment aux considérations d'ordre humanitaire et d'ordre militaire.

Article 2Protection des civils et des biens de caractère civil

1. Il est interdit en toutes circonstances de faire de la population civile en tant que telle, de civils isolés ou de biens de caractère civil l'objet d'une attaque au moyen d'armes incendiaires.

2. Il est interdit en toutes circonstances de faire d'un objectif militaire situé à l'intérieur d'une concentration de civils l'objet d'une attaque au moyen d'armes incendiaires lancées par aéronef.

3. Il est interdit en outre de faire d'un objectif militaire situé à l'intérieur d'une concentration de civils l'objet d'une attaque au moyen d'armes incendiaires autres que des armes incendiaires lancées par aéronef, sauf quand un tel objectif militaire est nettement à l'écart de la concentration de civils et quand toutes les précautions possibles ont été prises pour limiter les effets incendiaires à l'objectif militaire et pour éviter, et en tout état de cause, minimiser, les pertes accidentelles en vies humaines dans la population civile, les blessures qui pourraient être causées aux civils et les dommages occasionnés aux biens de caractère civil.

4. Il est interdit de soumettre les forêts et autres types de couverture végétale à des attaques au moyen d'armes incendiaires sauf si ces éléments naturels sont utilisés pour couvrir, dissimuler ou camoufler des combattants ou d'autres objectifs militaires, ou constituent eux-mêmes des objectifs militaires.

## TRADUZIONE NON UFFICIALE

CONVENZIONE SUL DIVIETO O LA LIMITAZIONE DELL'IMPIEGO DI ALCUNI  
ARMI CONVENZIONALI CHE POSSONO ESSERE CONSIDERATE COME  
PRODUCENTI EFFETTI TRAUMATICI ECCESSIVI O CHE COLPISCONO  
INDISCRIMINATAMENTELe Alte Parti contraenti

Rammentando che ogni Stato ha il dovere, secondo la Carta delle Nazioni Unite, di astenersi nelle sue relazioni internazionali dal ricorso alla minaccia o all'impiego della forza, sia contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di ogni Stato, sia in ogni altra maniera incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite,

Rammentando inoltre il principio generale della protezione delle persone civili contro gli effetti delle ostilità,

Basandosi sul principio del diritto internazionale secondo il quale il diritto delle parti ad un conflitto armato di scegliere metodi o mezzi di guerra non è illimitato, e sul principio che vieta di utilizzare nei conflitti armati, armi, proiettili e materie, nonché metodi bellici tali da causare mali superflui,

Rammentando inoltre il divieto di utilizzare metodi o mezzi di guerra concepiti per causare o che si prevede potranno causare danni estesi, durevoli e gravi per l'ambiente naturale,

Confermando la loro determinazione secondo la quale, nei casi non previsti dalla presente Convenzione e dai Protocolli annessi o da altri accordi internazionali, le persone civili ed i combattenti debbono rimanere in ogni momento sotto la salvaguarda e la norma dei principi del diritto delle genti, così come risultano dagli usi stabiliti, dai principi dell'umanità e dalle esigenze della coscienza pubblica,

Desiderando contribuire alla distensione internazionale, alla cessazione della corsa agli armamenti ed all'instaurazione della fiducia tra gli Stati e di conseguenza alla concretizzazione delle aspirazioni di tutti i popoli di vivere in pace,



---

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Riconoscendo l'importanza di perseguire tutti gli sforzi sulla strada di un disarmo generale e completo sotto un controllo internazionale rigoroso ed efficace,

Ribadendo la necessità di perseguire la codificazione e lo sviluppo progressivo delle regole del diritto internazionale applicabili nei conflitti armati,

Ausplicando vietare o limitare maggiormente l'impiego di alcune armi convenzionali e ritenendo che i risultati positivi ottenuti in questo settore potrebbero agevolare i principali negoziati sul disarmo al fine di porre fine alla produzione, all'immagazzinaggio ed alla proliferazione di queste armi,

Sottolineando l'interesse che tutti gli Stati, in particolare per gli Stati importanti militarmente, divengano Parti alla presente Convenzione ed ai Protocolli allegati,

Considerando che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite e la Commissione delle Nazioni Unite per il disarmo possono decidere di esaminare l'eventuale ampliamento della portata dei divieti e dei limiti contenuti nella presente Convenzione e nei Protocolli allegati

Considerando inoltre che il Comitato del disarmo può decidere di esaminare la questione dell'adozione di nuove misure per vietare o limitare l'impiego di alcune armi convenzionali,

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo primo  
Portata di applicazione

La presente Convenzione ed i Protocolli annessi si applicano ai casi previsti dall'articolo 2 comune alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 relativi alla protezione delle vittime di guerra, compresa ogni situazione descritta al paragrafo 4 dell'articolo primo del Protocollo addizionale I alle Convenzioni.

Articolo 2  
Relazioni con altri accordi internazionali

Nessuna disposizione della presente Convenzione o dei Protocolli ivi allegati sarà interpretata nel senso di ridurre altri obblighi imposti alle Alte Parti Contraenti dal diritto umanitario applicabile in caso di conflitto armato.

Articolo 3Firma

La presente Convenzione sarà aperta alla firma di tutti gli Stati presso la Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a New York, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 10 aprile 1981.

Articolo 4Ratifica, Accettazione, Approvazione Adesione

1. La presente Convenzione é soggetta a ratifica, accettazione o approvazione da parte del firmatario. Ogni Stato che non ha firmato la Convenzione potrà aderirvi.
2. Gli strumenti di ratifica, di accettazione di approvazione o di adesione saranno depositati presso il Depositario.
3. Ciascuno Stato potrà accettare di essere sottoposto ad uno qualunque dei Protocolli annessi alla presente Convenzione a patto che, al momento del deposito del suo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione della presente Convenzione esso notifichi al Depositario il suo consenso ad essere soggetto ad almeno due di questi Protocolli.
4. In ogni tempo dopo il deposito del suo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione della presente Convenzione, uno Stato può notificare al Depositario il suo consenso ad essere vincolato da ogni Protocollo allegato a detta Convenzione, al quale non era ancora Parte.
5. Ogni Protocollo che vincola un'Alta Parte contraente fa parte integrante della presente Convenzione per quanto riguarda tale Parte.

Articolo 5Entrata in vigore

1. La presente Convenzione entrerà in vigore sei mesi dopo la data di deposito del ventesimo strumento di ratifica di accettazione, di approvazione o di adesione.
2. Per ogni Stato che depone uno strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione dopo la data di deposito del ventesimo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, la Convenzione entrerà in vigore sei mesi dopo la data di deposito di questo strumento.
3. Ciascuno dei Protocolli allegati alla presente Convenzione entrerà in vigore sei mesi dopo la data alla quale venti Stati avranno notificato il loro consenso ad essere vincolati da questo Protocollo secondo le disposizioni del paragrafo 3 o del paragrafo 4 dell'articolo 4 della presente Convenzione.
4. Per ogni Stato che notifica il suo consenso ad essere vincolato da un Protocollo annesso alla presente Convenzione, il Protocollo entrerà in vigore sei mesi dopo la data alla quale tale Stato avrà notificato il suo consenso ad essere così vincolato.

Articolo 6  
Divulgazione

Le Alte Parti contraenti s'impegnano a divulgare il più ampiamente possibile nel loro paese, in tempo di pace come in periodi di conflitto armato, la presente Convenzione ed i Protocolli in annesso cui sono Parti ed in particolare ad includerne lo studio nei loro programmi d'istruzione militare in modo tale che tali strumenti vengano portati alla conoscenza delle loro forze armate.

Articolo 7Rapporti con con altri accordi al momento dell'entrata in vigore della Convenzione

1. Se una delle Parti ad un conflitto non è vincolata da un Protocollo annesso alla presente Convenzione, le Parti vincolate dalla presente Convenzione e da tale Protocollo annesso rimarranno vincolate tra di loro nelle loro relazioni reciproche.
2. Un'Alta Parte contraente è vincolata dalla presente Convenzione e da ogni Protocollo allegato in vigore nei suoi confronti, in ogni situazione prevista all'articolo primo, nei confronti di ogni Stato che non è parte alla presente Convenzione o che non è vincolato dal Protocollo annesso pertinente, se quest'ultimo Stato accetta ed applica la presente Convenzione o il Protocollo pertinente e lo notifica al Depositario.

3. Il Depositario informa immediatamente le Alte Parti contraenti interessate di ogni notifica ricevuta ai sensi del paragrafo 2 del presente articolo.
  4. La presente Convenzione ed i Protocolli annessi dai quali un'Alta Parte contraente è vincolata si applicano ad ogni conflitto armato contro tale Alta Parte contraente del tipo di cui al paragrafo 4 dell'articolo primo del Protocollo addizionale I alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 relativo alla protezione delle vittime di guerra:
    - a) Quanto l'Alta Parte contraente è anche parte al Protocollo addizionale ed un'autorità di cui al paragrafo 3 dell'articolo 96 di tale Protocollo si è impegnata ad applicare le Convenzioni di Ginevra ed il Protocollo addizionale I secondo il paragrafo 3 dell'articolo 96 di tale Protocollo, impegnandosi anche ad applicare per quanto concerne tale conflitto, la presente Convenzione ed i Protocolli allegati pertinenti; oppure
    - b) Quanto l'Alta Parte contraente non è parte al Protocollo addizionale, e d un'autorità del tipo di cui al capoverso a) di cui sopra accetta ed applica per quanto riguarda tale conflitto gli obblighi delle Convenzioni di Ginevra e della presente Convenzione e dei Protocolli allegati pertinenti. Quest'accettazione e questa attuazione hanno nei confronti di tale conflitto i seguenti effetti:
      - i) le Convenzioni di Ginevra e la presente Convenzione ed i suoi Protocolli pertinenti entrano immediatamente in vigore per le Parti al conflitto;
      - ii) tale Autorità esercita gli stessi diritti ed adempie agli stessi obblighi di un'Alta Parte contraente alle Convenzioni di Ginevra, alla presente Convenzione ed ai Protocolli pertinenti allegati;
      - iii) le Convenzioni di Ginevra, la presente Convenzione ed i Protocolli pertinenti allegati vincolano ugualmente tutte le Parti al conflitto.
- L'Alta Parte contraente e l'Autorità possono anche convenire di accettare e di applicare su base reciproca gli obblighi enunciati nel Protocollo addizionale I alle Convenzioni di Ginevra.

Articolo 8Revisione ed emendamenti

- 1.a) Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, ogni Alta Parte contraente può in qualunque momento proporre emendamenti alla presente Convenzione o ad uno qualunque dei Protocolli allegati da cui è vincolata. Ogni proposta di emendamento è comunicata al Depositario che la notifica a tutte le Alte Parti contraenti chiedendo loro se sia opportuno convocare una conferenza per esaminarla. Se una maggioranza di almeno 18 Alte Parti è d'accordo, il Depositario convoca il prima possibile una conferenza alla quale sono invitate tutte le Alte Parti contraenti. Gli Stati non parti alla presente Convenzione sono invitati alla Conferenza in qualità di osservatori.
- b) Questa conferenza potrà approvare emendamenti che saranno adottati e che entreranno in vigore allo stesso modo della presente Convenzione e dei Protocolli allegati; tuttavia, gli emendamenti alla presente Convenzione potranno essere adottati solo dalle Alte Parti contraenti e gli emendamenti ad un Protocollo allegato potranno essere adottati solo dalle Alte Parti contraenti che sono vincolate da questo Protocollo.
- 2.a) Dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione, ogni Alta Parte contraente può in qualunque momento proporre protocolli addizionali relativi ad altre categorie di armi convenzionali che non sono oggetto dei Protocolli allegati esistenti. Ogni proposta di protocollo addizionale è comunicata al Depositario che la notifica a tutte le Alte Parti contraenti secondo il capoverso a) del paragrafo 1 del presente articolo. Se una maggioranza di almeno 18 Alte Parti contraenti è d'accordo, il Depositario convocherà il prima possibile una conferenza cui saranno invitati tutti gli Stati.
- b) questa conferenza potrà, con la piena partecipazione di tutti gli Stati rappresentati alla Conferenza, approvare protocolli addizionali che saranno adottati allo stesso modo della presente Convenzione e che entreranno in vigore secondo le disposizioni dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 5 della presente Convenzione.
- 3.a) Se, 10 anni dopo l'entrata in vigore della presente Convenzione nessuna Conferenza è stata convocata secondo i capoversi a) del paragrafo 1 o a) del paragrafo 2 del presente articolo, ogni Alta Parte contraente potrà pregare il Depositario di convocare una Conferenza alla quale tutte le Alte Parti contraenti saranno invitate per esaminare la portata e l'applicazione della Convenzione e dei Protocolli allegati e studiare ogni proposta di emendamento alla presente Convenzione o ai Protocolli esistenti. Gli Stati non parti alla presente Convenzione saranno invitati alla Conferenza in qualità di osservatori. La Conferenza potrà approvare emendamenti che saranno adottati ed entreranno in vigore in conformità con il

paragrafo b) del paragrafo precedente.

- b) La conferenza potrà inoltre esaminare ogni proposta di protocolli addizionali relativa ad altre categorie di armi convenzionali non coperte dai Protocolli allegati esistenti. Tutti gli Stati rappresentati alla conferenza potranno partecipare pienamente a questo esame. I protocolli addizionali saranno adottati allo stesso modo della presente Convenzione, vi saranno allegati ed entreranno in vigore secondo le disposizioni dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 5 della presente Convenzione.
- c) Tale conferenza potrà esaminare la questione dell'opportunità di prevedere la convocazione di una nuova Conferenza a richiesta di un'Alta Parte contraente se, dopo un periodo analogo a quello di cui al capoverso a) del paragrafo 3 del presente articolo, nessuna Conferenza è stata convocata secondo i capoversi a) del paragrafo 1 o a) del paragrafo 2 del presente articolo.

#### Articolo 9

##### Denuncia

1. Ogni Alta Parte contraente può denunciare la presente Convenzione o uno qualunque dei Protocolli ad essa allegati notificando la sua decisione al Depositario.
2. La denuncia in tal modo formulata entrerà in vigore solo un anno dopo il ricevimento, da parte del Depositario, della notifica della denuncia. Se, tuttavia, allo scadere di quest'anno, l'Alta Parte contraente denunciante si trova nella situazione di cui all'articolo primo, essa rimarrà vincolata dagli obblighi della Convenzione e dei Protocolli allegati pertinenti fino alla fine del conflitto armato o dell'occupazione, ed in ogni caso fino al compimento delle operazioni di liberazione definitiva, di rimpatrio o di insediamento delle persone protette dalle norme del diritto internazionale applicabili in caso di conflitto armato e, nel caso di un Protocollo allegato alla presente Convenzione contenente disposizioni relative a situazioni in cui sono esercitate funzioni per il mantenimento della pace, di osservazione o funzioni analoghe nella regione interessata, fino al termine di tali funzioni.
3. Ogni denuncia della presente Convenzione si applicherà anche a tutti i Protocolli allegati i cui obblighi sono stati accettati dall'Alta Parte contraente.
4. La denuncia avrà effetto solo nei confronti dell'Alta Parte contraente denunciante.
5. La denuncia non avrà effetto su obblighi precedentemente contratti dall'Alta Parte contraente denunciante, relativamente ad un conflitto armato, ai sensi della presente Convenzione e dei Protocolli allegati, per ogni atto commesso prima dell'entrata in vigore di detta denuncia.

Articolo 10  
Depositario

1. Il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite é Depositario della presente Convenzione e dei Protocolli allegati.
2. Oltre all'esercizio delle sue funzioni abituali, il Depositario notificherà a tutti gli Stati:
  - a) le firme apposte alla presente Convenzione secondo l'articolo 3;
  - b) gli strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione alla presente Convenzione depositati secondo l'articolo 4;
  - c) le notifiche di accettazione degli obblighi dei Protocolli allegati alla presente Convenzione, secondo l'articolo 4;
  - d) le date di entrata in vigore della presente Convenzione e di ciascuno dei Protocolli allegati secondo l'articolo 5;
  - e) le notifiche di denuncia ricevute secondo l'articolo 9 e le date alle quali entrano in vigore.

Articolo 11  
Testi autentici

L'originale della presente Convenzione e dei Protocolli ad essa allegati, i cui testi in lingua araba, cinese, francese, inglese, russa e spagnola sono parimenti autentici, sarà depositato presso il Depositario che farà pervenire copie certificate conformi a tutti gli Stati.

PROTOCOLLO RELATIVO ALLE SCHEGGE NON INDIVIDUABILI  
(PROTOCOLLO I)

E' vietato fare uso di qualunque arma il cui effetto principale é di colpire mediante schegge non individuabili nel corpo umano attraverso raggi X .



Protocollo sul divieto o la limitazione dell'impiego di mine,  
trappole ed altri dispositivi

(PROTOCOLLO II)

Articolo primo

Portata di applicazione pratica

Il presente Protocollo concerne l'utilizzazione a terra di mine, trappole ed altri dispositivi definiti in appresso, comprese le mine installate per precludere l'accesso di spiagge o la traversata di canali navigabili o di corsi d'acqua, ma non si applica alle mine anti-nave utilizzati in mare o nei corsi di navigazione interni.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente Protocollo, si intende:

1. Per "mina" qualunque congegno posto sotto o sopra il suolo o altra superficie o in prossimità, e progettato in maniera tale da esplodere o scoppiare per' via della presenza, della prossimità o del contatto di una persona o di un veicolo; e per "mina installata a distanza" ogni mina così definita lanciata da un pezzo di artiglieria, un lancià-razzi, un mortaio o congegno simile, o sganciata da un'aeronave;
2. Per "trappola" ogni dispositivo o materiale progettato, costruito o adattato per uccidere o colpire e che funziona all'improvviso all'atto dello spostamento di un oggetto in apparenza innocuo o nel momento in cui ci si avvicina ad esso, oppure all'atto di effettuare un atto apparentemente senza pericolo ;
3. Per "altri dispositivi" si intendono munizioni e i dispositivi installati manualmente e progettati per uccidere, ferire o danneggiare e che sono attivati mediante un comando a distanza o automaticamente dopo un certo periodo di tempo;
4. Per "obiettivo militare" quando si tratta di beni, ogni bene che per la sua natura, localizzazione, destinazione o utilizzazione fornisce un contributo effettivo all'azione militare e la cui distruzione totale o parziale, cattura o neutralizzazione offre nel caso specifico un preciso vantaggio militare;
5. Per "beni di natura civile", tutti i beni che sono obiettivi militari ai sensi del paragrafo 4;

6. Per "registrazione" un'operazione di natura materiale, amministrativa e tecnica mirante a raccogliere, in vista di registrarle nei documenti ufficiali, tutte le informazioni che consentono di localizzare agevolmente i campi di mine, le mine e le trappole.

### Articolo 3

#### Limitazioni generali per l'impiego di mine, trappole ed altri dispositivi

1. Il presente articolo si applica
  - a) alle mine;
  - b) alle trappole;
  - c) agli altri dispositivi.
2. E' vietato in qualunque circostanza dirigere le armi che sono oggetto del presente articolo contro la popolazione civile in generale o contro civili individualmente, a titolo sia offensivo, difensivo o di rappresaglia.
3. E' vietato l'uso indiscriminato delle armi che sono oggetto del presente articolo. Per uso indiscriminato s'intende un'installazione di queste armi:
  - a) diversamente che su un obiettivo militare, o tale che queste armi non siano dirette contro tale obiettivo; oppure
  - b) che implichi un metodo o mezzo di trasporto verso il bersaglio tale da escludere che siano dirette contro uno specifico obiettivo militare; oppure
  - c) da cui ci si può attendere che causino incidentalmente perdite di vite umane nella popolazione civile, ferite a persone civili, danni a beni a carattere civile o una combinazione di queste perdite e danni, che sarebbero eccessive rispetto al vantaggio militare concreto previsto.
4. Tutte le precauzioni possibili saranno adottate per proteggere i civili dagli effetti delle armi cui si applica il presente articolo. Per precauzioni possibili, si intendono le precauzioni fattibili o che é possibile in pratica adottare, tenendo conto di tutte le condizioni contingenti del momento ed in particolare di considerazioni di natura umanitaria e di ordine militare.

## Articolo 4

Limitazione all'uso di mine diverse dalle mine installate a distanza, trappole ed altri dispositivi in zone abitate

1. Il presente articolo si applica:
  - a) alle mine diverse dalle mine installate a distanza;
  - b) alle trappole; e
  - c) ad altri dispositivi
2. E' vietato utilizzare le armi cui si applica il presente articolo in ogni città, villaggio o zona dove esiste un'analogha concentrazione di persone civili e dove i combattimenti tra forze terrestri non sono iniziati o non sembrano imminenti, a meno che:
  - a) esse siano poste su un obiettivo militare o nelle immediate vicinanze di un obiettivo militare appartenente ad una Parte avversa o sotto il suo controllo; oppure
  - b) vengano adottati provvedimenti per proteggere la popolazione civile dai loro effetti, ad esempio affiggendo avvisi, appostando sentinelle, divulgando avvisi o installando recinzioni.

## Articolo 5

Limiti all'uso di mine installate a distanza

1. E' vietato l'uso di mine installate a distanza salvo <sup>che</sup> ~~se~~ queste mine ~~sono~~ installate unicamente in una zona che rappresenta un obiettivo militare o che contiene obiettivi militari ed a meno che:
  - a) la loro ubicazione ~~non~~ sia registrata con esattezza in conformità con il capoverso a) del paragrafo 1 dell'articolo 7; oppure
  - b) si utilizzi per ciascuna di esse un meccanismo efficace di neutralizzazione, vale a dire un meccanismo di autoscatto, concepito per disattivarle o per provocarne l'autodistruzione qualora si possa ritenere che non serviranno più ai fini militari per i quali sono state installate, o un meccanismo teleguidato progettato per disattivarle o distruggerle quando la mina non serve più ai fini militari per i quali é stata installata.
2. E' necessario dare un preavviso effettivo riguardo al lancio o allo sganciamento di mine installate a distanza che potrebbero avere effetti per la popolazione civile, a meno che le circostanze non lo consentano.

Articolo 6Divieto d'impiego di alcune trappole

1. Fatte salve le regole del diritto internazionale applicabili ai conflitti armati relative al tradimento ed alla perfidia, é vietato in ogni circostanza utilizzare:
  - a) trappole aventi l'apparenza di oggetti portatili inoffensivi, espressamente progettati e costruiti per contenere una carica esplosiva e che producono una detonazione quando sono spostati o quando sono avvicinati da una persona; oppure
  - b) trappole che sono agganciate o associate in qualunque modo:
    - i) ad emblemi, segni o segnali di protezione internazionalmente riconosciuti;
    - ii) a malati, feriti o morti;
    - iii) a luoghi d'inumazione o d'incineramento o a tombe
    - iv) a impianti, materiale, forniture o trasporti sanitari;
    - v) a giocattoli per bambini o ad altri oggetti portatili o a prodotti specialmente destinati all'alimentazione, alla sanità, all'igiene, al vestiario o all'educazione dei bambini;
    - vi) ad alimenti o a bevande;
    - vii) ad utensili da cucina o ad apparecchi elettro-domestici, salvo in istituti militari, in siti militari ed in depositi d'approvvigionamento militari;
    - viii) ad oggetti di natura indiscutibilmente religiosi;
    - ix) a monumenti storici, opere d'arte o luoghi di culto che costituiscono il patrimonio culturale o spirituale dei popoli
  - x) ad animali o a carcasse di animali
2. E' vietato in ogni circostanza impiegare trappole progettate per causare ferite inutili o sofferenze superflue.

Articolo 7Registrazione e pubblicazione dell'ubicazione dei campi di mine,  
di mine e di trappole

1. Le parti ad un conflitto registreranno l'ubicazione:
  - a) di tutti i campi di mine pianificati che esse hanno installato;
  - b) di tutte le zone in cui sono state utilizzate trappole su grande scala ed in maniera pianificata.
2. Le parti faranno ogni sforzo per far registrare l'ubicazione di tutti gli altri campi di mine, delle mine e delle trappole che hanno posato o installato.
3. Tutte queste registrazioni saranno conservate dalle parti, che dovranno:
  - a) immediatamente dopo la cessazione delle ostilità attive:
    - i) adottare tutte le misure necessarie ed appropriate compresa l'utilizzazione di queste registrazioni per proteggere i civili dagli effetti dei campi di mine, mine e trappole; nonché
    - ii) qualora non vi siano forze di nessuna parte sul territorio della parte avversa, scambiare tra di loro e fornire al Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite tutte le informazioni in loro possesso relative all'ubicazione dei campi di mine, delle mine e delle trappole che si trovano sul territorio della parte avversa; nonché
    - iii) non appena le forze delle parti si saranno totalmente ritirate dal territorio della parte avversa, fornire a tale parte avversa ed al Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite tutte le informazioni in loro possesso relative all'ubicazione dei campi di mine, delle mine e delle trappole che si trovano sul territorio di detta parte avversa;
  - b) quando una forza o missione delle Nazioni Unite esercita le sue funzioni in una zona o in zone qualsiasi, fornire all'autorità di cui all'articolo 8 le informazioni fornite da questo articolo;
  - c) in tutta la misura del possibile, mediante accordo reciproco, assicurare la pubblicazione di informazioni relative all'ubicazione dei campi di mine, delle mine e delle trappole, in particolare negli accordi relativi alla cessazione delle ostilità.

## Articolo 8

Protezione delle forze e delle missioni delle Nazioni Unite dagli effetti dei campi di mine, di mine e di trappole

1. Quando una forza o una missione delle Nazioni Unite svolge funzioni di mantenimento della pace, di osservazione o funzioni analoghe in una zona, ciascuna delle parti al conflitto, se è pregata in tal senso dal capo della forza o della missione delle Nazioni Unite nella zona in questione, deve, nella misura in cui può farlo:
  - a) togliere o rendere innocue tutte le trappole o mine nella zona in questione;
  - b) adottare i provvedimenti che possono essere necessari per proteggere la forza o la missione dagli effetti dei campi di mine, di mine e trappole mentre essa esegue i suoi compiti; e
  - c) mettere a disposizione del capo della forza o della missione delle Nazioni Unite nella zona in questione tutte le informazioni in suo possesso relative all'ubicazione dei campi di mine, delle mine e delle trappole che si trovano in questa zona.
2. Quando una missione d'inchiesta delle Nazioni Unite esercita le sue funzioni in una zona, la parte al conflitto interessata deve fornirgli una protezione salvo se, a causa dell'importanza di questa missione, essa non è in grado di farlo in maniera soddisfacente. In tal caso essa deve mettere a disposizione del capo della missione le informazioni in suo possesso relative all'ubicazione dei campi di mine, di mine e di trappole che si trovano in questa zona.

## Articolo 9

Cooperazione internazionale per l'eliminazione dei campi di mine, di mine e di trappole

Dopo la cessazione delle ostilità attive, le parti si sforzeranno di concludere un accordo, sia tra di loro sia, se del caso, con altri Stati ed organizzazioni internazionali, per quanto riguarda la comunicazione delle informazioni e la concessione di un'assistenza tecnica e materiale - nonché, se le circostanze lo consentono, l'organizzazione di operazioni congiunte - al fine di togliere o di neutralizzare in altra maniera i campi di mine, le mine e le trappole installate durante il conflitto.

ANNESSO TECNICO AL PROTOCOLLO SUL DIVIETO O LA LIMITAZIONE  
DELL'USO DI MINE, DI TRAPPOLE E  
DI ALTRI DISPOSITIVI (PROTOCOLLO II)

Norme per la registrazione

Quando il Protocollo prevede l'obbligo di registrare l'ubicazione dei campi di mine, di mine e di trappole, dovranno essere osservati i seguenti principi:

1. Per quanto concerne i campi di mine pianificati e l'utilizzazione, su grande scala e pianificata, di trappole:
  - a) predisporre carte, schizzi o altri documenti in modo da indicare la distesa del campo di mine o della zona dove si trovano le trappole;
  - b) precisare l'ubicazione del campo di mine o della zona dove si trovano le trappole rispetto alle coordinate di un punto di riferimento unico, nonché le dimensioni previste della zona contenente mine e trappole rispetto a questo punto di riferimento unico.
2. Per quanto concerne gli altri campi di mine, di mine e di trappole posate o installate:

Per quanto possibile, registrare le informazioni pertinenti specificate al paragrafo 1 di cui sopra in modo da consentire la localizzazione di zone contenenti campi di mine, mine e trappole.

PROTOCOLLO SUL DIVIETO O LA LIMITAZIONE DELL'IMPIEGO DELLE ARMI  
INCENDIARIE

(PROTOCOLLO III)

Articolo primoDefinizioni

Ai fini del presente Protocollo:

1. Per "arma incendiaria" si intende ogni arma o munizione essenzialmente progettata per appiccare il fuoco ad oggetti o per infliggere scottature a persone con l'azione delle fiamme, del calore o di una combinazione di fiamme e di calore, sprigionate da una reazione chimica di sostanza lanciata sul bersaglio.
  - a) le armi incendiarie possono avere la forma, ad esempio di lancia-fiamme, di mine sotterranee camuffate, di obici, di razzi, di granate, di mine, di bombe e di altri contenitori di sostanze incendiarie;
  - b) le armi incendiarie non includono:
    - i) le munizioni che possono avere effetti incendiari casuali, ad esempio le munizioni illuminanti, traccianti, fumogene o i sistemi di segnalamento;
    - ii) le munizioni concepite per combinare effetti di penetrazione, di soffio o di frammentazione con effetto incendiario ad esempio i proiettili perforanti, le granate a frammentazione, le bombe esplosive e munizioni similari ad effetti combinati nelle quali l'effetto incendiario non mira espressamente ad infliggere scottature a persone, ma è inteso per essere utilizzato contro obiettivi militari, ad esempio veicoli blindati, aeronavi ed installazioni o mezzi di supporto logistico.
2. Per "concentrazione di civili" si intende una concentrazione di civili sia permanente sia temporanea, così come ve ne sono nelle zone abitate delle città o dei borghi o nei villaggi abitati, o come quelle costituite dai campi e dalle colonne di rifugiati o di evacuati o da gruppi di nomadi.
3. Per "obiettivo militare" s'intende, quando si tratta di beni che sono presi di mira, ogni bene che per via della sua natura, della sua ubicazione, della sua destinazione o utilizzazione, fornisce un contributo effettivo all'azione militare e la cui distruzione totale o parziale, cattura o neutralizzazione offre nella circostanza contingente un vantaggio militare preciso.
4. Per "beni a carattere civile" tutti i beni che non sono obiettivi militari ai sensi del paragrafo 3.
5. Per "precauzioni possibili" si intendono tutte le precauzioni che sono fattibili o che è possibile adottare a livello pratico tenendo conto delle circostanze contingenti in particolare sulla base di considerazioni di ordine umanitario e



di ordine militare.

Articolo 2

Protezione dei civili e di beni di natura civile

1. E' vietato, in ogni circostanza, fare della popolazione civile in quanto tale, dei civili isolati o di beni di natura civile, l'oggetto di un attacco per mezzo di armi incendiarie.
2. E' vietato, in ogni circostanza, fare di un obiettivo militare situato all'interno di una concentrazione di civili, l'oggetto di un attacco per mezzo di armi incendiarie lanciate via aeronave.
3. E' inoltre vietato fare di un obiettivo militare situato all'interno di una concentrazione di civili, l'oggetto di un attacco per mezzo di armi incendiarie lanciate per mezzo di aeronave, salvo quando tale obiettivo militare é chiaramente separato dalla concentrazione di civili e quando tutte le precauzioni possibili sono state adottate per limitare gli effetti incendiari all'obiettivo militare e per evitare, o comunque minimizzare, perdite accidentali di vite umane nella popolazione civile, ferite che potrebbero essere causate ai civili e danni causati a beni di natura civile.
4. E' vietato sottoporre le foreste ed altri tipi di rivestimenti vegetali ad attacchi per mezzo di armi incendiarie salvo se questi elementi naturali sono utilizzati per coprire, dissimulare o camuffare combattenti o altri bersagli militari, o costituiscono essi-stessi obiettivi militari.

